

*Comitato Tecnico Scientifico
Parco dell'Appia Antica
L.R.66/88*

ROMA 13 MARZO 1995

Prot.2/PFA

AL PRESIDENTE DELL'ENTE PARCO
ANTONIO CEDERNA
Piazza del Popolo 11-Roma

Oggetto: Parere relativo opere di urbanizzazione primaria
nell'area del Parco dell'Appia.

In relazione a quanto concordato nella riunione congiunta dell'18.2.95, tra Consiglio di amministrazione e C.T.S. si trasmette il parere formulato dopo l'esame della documentazione e sopralluogo sul campo, con la ratifica approvata dal Comitato in data odierna.

IL VICEPRESIDENTE DEL C.T.S.

Antonio Cipriani

Antonio Cipriani

archiviocederna.it

(21-3-'95)

*Atmos = morfologia la done
di parte di piante
gruppi arborei*

*ha fatto un'introduzione,
di cui non solo la frantumazione*

Sede segreteria Comune di ROMA Assessorato Cultura Turismo e Sport
TEL. 06/57902204 FAX. 06/57902216
via Capitan Bavastro 94, 00147 ROMA

PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO
PARERE RELATIVO
ALLA REALIZZAZIONE DI URBANIZZAZIONI PRIMARIE NELL'AREA DEL PARCO
espresso nella seduta del 13.3.1995

Il Consiglio di amministrazione del Parco dell'Appia antica, nella riunione congiunta del 18 febbraio 1995, ha investito il Comitato tecnico scientifico della formulazione di un parere relativo alle opere di urbanizzazione primaria da realizzare nell'area del parco, trasmesse dal Comune di Roma alla Regione Lazio con nota prot. SPQR-Ripartizione V-LL.PP. 6.9.1994 n.35892.

Il Comitato tecnico scientifico, riunitosi per l'esame delle opere di cui sopra nelle sedute del 21.2 e del 13.3.1995, ha espresso il parere che qui di seguito si riporta.

Premesso che i progetti allegati alla nota trasmessa dal Comune di Roma alla Regione Lazio con prot.SPQR-Ripartizione V-LL.PP. 6. 9.1994 n.35892 risultano privi di istruttoria tecnica da parte della Regione Lazio e dell'Azienda consorziale, l'osservazione degli atti consente di formulare le seguenti osservazioni, salvi i sopralluoghi. Tali osservazioni sono formulate in relazione alle finalità generali del parco.

Per tutti i quattro progetti esaminati, si propone di prescrivere al Comune di Roma di osservare criteri di ricomposizione naturalistica del terreno, facendo riferimento alle prescrizioni dell'Assessorato regionale all'Urbanistica ed all'Ambiente - Settore ambiente, elaborati per la ricomposizione degli elementi naturali sottoposti ad interventi per la realizzazione delle reti delle urbanizzazioni primarie e dei pubblici servizi.

Per i progetti nn.1,2,4, in aggiunta a quanto sopra indicato, si propone di prescrivere, oltre al ripristino del verde esistente, la realizzazione di una sistemazione paesistica con nuclei arborei caducifogli, usando specie spontanee (ontano, salice, frassino, ossifillo).

Per il progetto n.3, in aggiunta a quanto indicato in generale, si propone di prescrivere l'impianto di cortine arbustive e arboree sempreverdi, usando specie della flora spontanea (leccio, alloro, agrifoglio, pino mediterraneo, oleandro).

In tutti i casi, nella disposizione dei nuclei e delle cortine, dovranno evitarsi interventi lineari ed a carattere geometrico.

Progetto 1 - Adduttore Appia Pignatelli - Almone

L'opera interessa in massima parte ambiti incolti ma tipici dell'area del parco ed interseca il fosso in 4 punti.

Essa risulta sostanzialmente compatibile con le finalità del Parco dell'Appia antica. Ciò alla condizione che in fase di esecuzione siano posti in essere tutte le cautele e gli accorgimenti necessari al minimo sconvolgimento ed al ripristino integrale dello stato dei luoghi e, particolarmente:

- esecuzione dello scavo a sezione obbligata, da condurre senza interferenze con la ripa dei fossi;
- minimizzazione dell'area di cantiere e dei percorsi di servizio ed uso di mezzi di ridotta portata, dedicando particolare cura a non arrecare danni al suolo con il transito ed alle ripe dei fossi con gli attraversamenti;
- allontanamento a discarica dei materiali di scavo non riutilizzati per il riempimento del cavo;
- minimizzazione dei manufatti emergenti, che dovranno essere in ghisa e delle dimensioni minime regolamentari, saranno inferiori al filo del primitivo piano di campagna e contornati dalla canna muraria realizzata a spessore minimo e priva di sbavature.
- pulizia accurata dai materiali del cantiere, compresa la pozzolana;
- ripristino integrale ed accurato del manto superficiale (morfologia, humus, e manto vegetazionale), da effettuare in base ad una preventiva campagna di rilievi fotografici.

Progetto 2 - Adduttore da 2000 mm della Caffarella

Il progetto del nuovo adduttore insiste in un'area di particolare significato e delicatezza del previsto parco della Caffarella, costituita dalla ristretta fascia di terreno compresa tra il fosso e la marana. Essa può essere compatibile con le future sistemazioni superficiali del parco, tenendo conto del fatto che il nuovo adduttore si affianca ad un adduttore esistente lungo lo stesso tracciato. Ciò alla condizione che in fase di esecuzione siano posti in essere tutte le cautele e gli accorgimenti necessari al minimo sconvolgimento ed al ripristino integrale dello stato dei luoghi e, particolarmente:

- esecuzione dello scavo a sezione obbligata, da condurre senza interferenze con la ripa dei fossi;
- minimizzazione dell'area di cantiere e dei percorsi di servizio ed uso di mezzi di ridotta portata, dedicando particolare cura a non arrecare danni al suolo con il transito ed alle ripe dei fossi con gli attraversamenti;
- allontanamento a discarica dei materiali di scavo non riutilizzati per il riempimento del cavo;
- minimizzazione dei manufatti emergenti, che dovranno essere in ghisa e delle dimensioni minime regolamentari, saranno inferiori al filo del primitivo piano di campagna e contornati dalla canna muraria realizzata a spessore minimo e priva di sbavature.
- pulizia accurata dai materiali del cantiere, compresa la pozzolana;
- ripristino integrale ed accurato del manto superficiale (morfologia, humus, e manto vegetazionale), da effettuare in base ad una preventiva campagna di rilievi fotografici.

Progetto 3 - Adduttore acque bianche fosso Almone-Tevere, con stazione di sollevamento delle acque bianche

Il tracciato dell'adduttore, esterno all'area del parco, è stato già realizzato.

Interessa l'esame la stazione di sollevamento delle acque bianche che ricade nell'area del parco e del piano di utilizzazione predisposto dal Comune di Roma.

Si tratta di un'opera che, ancorchè limitata per dimensione, costituisce un elemento di rilevante impatto visivo, poichè viene a collocarsi in corrispondenza con uno degli ingressi al parco e lungo una primaria direttrice panoramica di accesso.

Dall'esame degli elaborati progettuali pervenuti dal Consiglio di Amministrazione e da chiarimenti ricevuti dai tecnici del Comune di Roma in data 18.2.1995 si osserva, in via preliminare, che una modifica atta a migliorare l'impatto della stazione di sollevamento può consistere in una traslazione diagonale del manufatto per allinearla alla esistente vasca ed accostarlo alla scarpata che contiene il collettore delle acque nere. Tali modifiche possono essere attuate senza varianti all'appalto che il Comune di Roma ha in corso.

In seconda istanza ed in relazione al fatto che l'opera in questione si trova nel luogo di uno degli ingressi al parco previsti dal piano di utilizzazione (attualmente all'esame degli organi del Parco), si osserva che in effetti l'intero complesso vasca-stazione deve trovare un assetto formale definitivo in uno con la sistemazione architettonica dell'ingresso.

Le caratteristiche di quest'ultima non sono però a tutt'oggi definite, nè l'Azienda consorziale si trova nella disponibilità di affrontare in termini progettuali la questione.

Ciò premesso, considerata l'importanza dell'opera ai fini del risanamento delle acque dell'Almone ed assumendo l'istanza da parte del Comune di Roma per una determinazione tempestiva, si propone al Consiglio di Amministrazione di invitare il Comune stesso a fornire la disponibilità di un architetto progettista che elabori in tempi contenuti una proposta progettuale di massima per l'inserimento del complesso vasca-stazione nell'ingresso del parco nella zona in parola, con particolare riferimento alle quote ed ai movimenti di terra.

La proposta progettuale sarà sviluppata in collaborazione con l'Ufficio tutela ambiente e con i tecnici della Ripartizione V del Comune e seguita da rappresentanti degli organi dell'Azienda consorziale.

Sulla base della proposta progettuale, che sarà esaminata dal Consiglio di amministrazione del Parco, saranno concordate con la Ripartizione V-LLPP - I Direzione del Comune di Roma le modifiche al manufatto necessarie alla sua integrazione nella sistemazione futura.

Progetto 4 - Adduttrice acque bianche fosso dello Statuario

L'opera interessa il tracciato della Appia nuova (per circa il 90%) ed interferisce con il territorio interno al perimetro del parco nei due tratti della presa e della reimmissione.

Essa risulta compatibile con le finalità del parco. Ciò alla condizione che in fase di esecuzione siano posti in essere tutte le cautele e gli accorgimenti necessari al minimo sconvolgimento


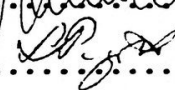


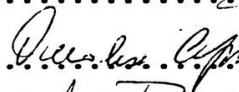
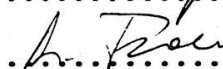
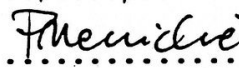
ed al ripristino integrale dello stato dei luoghi e, particolarmente:

- esecuzione dello scavo a sezione obbligata;
- minimizzazione dell'area di cantiere e dei percorsi di servizio ed uso di mezzi di ridotta portata, dedicando particolare cura a non arrecare danni al suolo con il transito;
- allontanamento a discarica dei materiali di scavo non riutilizzati per il riempimento del cavo;
- minimizzazione dei manufatti emergenti, che dovranno essere in ghisa e delle dimensioni minime regolamentari, saranno inferiori al filo del primitivo piano di campagna e contornati dalla canna muraria realizzata a spessore minimo e priva di sbavature.
- pulizia accurata dai materiali del cantiere, compresa la pozzolana;
- ripristino integrale ed accurato del manto superficiale (morfologia, humus, e manto vegetazionale), da effettuare in base ad una preventiva campagna di rilievi fotografici.

Infine, fermo restando quanto sopra esposto, è necessario che nelle planimetrie di scavo sia indicata la piezometrica continua della falda acquifera in valore medio, ricavabile dai sondaggi eseguiti dalla ditta appaltatrice delle indagini geognostiche e geotecniche.

Per quanto riguarda la perdita di carico idrico a monte del fosso dell'Almone a causa dell'esclusione del flusso fognario proveniente dai nuclei abitativi contermini, deviato nel nuovo sistema fognario, manca qualsiasi indicazione di stima, che sarebbe invece opportuno fornire.

archivio **seduta del** **13 MAR. 1995** **cederna.it**

	NOME	COGNOME	FIRMA
Presidente	Antonio	Cederna
rappresentanti di:			
Regione Lazio	Pietro	Ranucci 
C.N.R.	Alessandro	Pignatti 
Univ. "La Sapienza"	Bruno	Anzalone
Univ. "La Sapienza"	Francesco	Burragato 
Univ. "La Sapienza"	Carlo	CONSIGLIO Utzeri 
Legambiente Lazio	Annalisa	Cipriani 
WWF Lazio	Andrea	Franco 
Italia Nostra	Paolo	Menichetti 
Amici della Terra	Francesco	Giovanetti
LIPU	Fabrizio	Foschi
Min. Agricoltura	Michele	Zilli